



Carlo Francoglio

Quarone Sesia (VC)

Europei Motocross

Scatto magistrale che è efficace espressione di lungimiranza tecnica e tensione emozionale. Reportage di un evento sportivo "mozzafiato", una gara di motocross, e vivida rappresentazione artistica dello stesso. Il taglio ardito quanto appropriato, l'incisività cromatica, il perspicace studio dell'inquadratura... tutto concorre a enfatizzare la spettacolarità dell'azione. Cili-gina sulla torta, come suol dirsi, alla maniera di looss e, se vogliamo, del nostro Garimberti, in sufficiente risalto la componente "umana", tutt'altro che disprezzabile in questi casi e semmai elemento "nobilitante", espressa dalla mimica coinvolgente e, oserei dire, drammatizzante del personaggio appiedato. Davvero una convincente immagine, quella di Franco Francoglio, che accorpa in se e in giusto equilibrio tutti gli indispensabili requisiti compositivi per farsi apprezzare.

Silvia Amadeo

Imperia

Quiete apparente

Un invitante scorcio paesaggistico espresso mediante un meticoloso studio della prospettiva e sulla scorta del rigoroso rispetto delle canoniche e classiche regole che supportano l'arte del comporre. Il lampione in primo piano a sinistra e lo scorrevole muro di cinta conferiscono profondità e spazialità a un costruito panoramico che vive di colori tenui, pastellati, di impatto onirico e per certi aspetti metafisico. Un raffinato scenario naturalistico, quello formulato da Silvia Amadeo, di Imperia, che ci pare si erga a evidente proiezione del suo "sentito". Consono, misurato, il ricorso all'accorgimento tecnico posto, in questo caso, a incentivare l'equilibrio ideale che regola la convivenza di cielo, mare e terra.



Eugenio Alazio

Carimate (CO)

Domani è un altro giorno

Altra storia di ordinario abbandono. Triste e, al tempo stesso, efficace richiamo all'indigenza che, ancor più ai giorni nostri, non lesina all'attenzione di tutti i contorni della sua crudezza. E non sfugge alla sensibilità di Eugenio Alazio la sagoma accartocciata ed inerme di "se questo è un uomo" (assolutamente spontaneo il richiamo a Primo Levi), ubicata e contornata dai suoi miseri "beni" in un anonimo angolo di strada. La verve descrittiva dell'autore ce la propone con rispetto e discrezione ma anche con quella emotività che è propria di chi sa mettersi in sintonia con la realtà circostante. Un solo appunto. Se è vero che in arte "la luce dissolve la forma", diciamo che avremmo sminuito spazio ed effetto luministico nella parte destra dell'immagine, pur ritenendolo consono faro sulla scena di questa sorta di palcoscenico di strada.